

## Tutto libri

Giochi e arte



L'oroscopo

C'è chi crede nell'astrologia e c'è chi non ci crede. Gli uni si arrabbiavano a sentir parlare degli astrologi, gli altri si arrabbiavano non solo a sentirsi parlare, ma anche solo a sentirsi nominare.

Un modo efficace per far arrabbiare sia gli uni, sia gli altri, è parlare del nuovo gioco distribuito da Clementoni, la elegante scatola che si intitola Oroscoop di Van Wood. Dentro, ci trovate un intero bauletto: le Carte Magiche con relativo tavolino, i Dadi Magici (a 12 facce, bianchi, rossi e blu), il classico pendolino da radioestesia, la Ruota Zodiaca (bellissima, deliziosamente complessa), l'Alfabetto Caledo, il tavolino della Stella della Fortuna e quello del Com. Sei.

Ribadiamo il concetto nel linguaggio dei paninari, passeggiando nel recente repertorio di Roberto D'Apostolo (l'ideologo dell'Edizioni Rengiani), Look Parado (Sperling & Kupfer, pp. 149, L. 12.500). L'Oroscoop di Van Wood fonde la cettima a chi detesta l'astrologia, ma fa uscire di meleone anche chi ci crede. Mettete insieme un truzzo d'un tamaro filo-astrologo eeg un rincirico anti-astrologo e fategli vedere l'Oroscoop di Van Wood: una bella compilation. Non guaglia la brodaglia.

### Quante sorprese se si legge «al contrario» L'enigmista prende le parole per la coda

**L**e persone normali, nell'enigmistica classica, partono dall'esposto, e arrivano alla «soluzione». Ma può essere utile e dilettante invertire il cammino, capovolgere i termini: partire dalla «soluzione», cercando di capire quale meccanismo sia in gioco; poi cercar di ricordare quale sia il nome giusto con cui etichettario (anagramma, sciarada, cambio, scambio, spostamento, scarto, zeppa, palindromo, bifronte, lucchetto, cerniera, biscarto, antipodo...); infine cercar di immaginare pressappoco che tipo di «esposto» se ne possa cavare. Si tratta insomma di uscire dalla schiera dei «solutori» per mettersi nei panni degli «autori». Si tratta, in parole povere, di leggere per esempio «La Settimana enigmistica», partendo dall'ultima pagina, e risalendo al primo numero della «Regate». Questo è il riconoscimento del meccanismo.

In secondo luogo, chi ha un minimo di allenamento vi sa dire (sa dire a se stesso, in tram, sul treno, nell'anticamera del dentista o del fiscale) che questo meccanismo si chiama «bifronte senza coda»: gioco abbastanza raro, e sempre sorprendente. A voi magari non vengono in mente altri esempi, ma nella folia solitaria, su quello stesso tram, su quello stesso treno, in quella stessa anticamera c'è chi pensa angelo/ignea, occhio/sacco, esse-re/esse, Bergamo/Mareghe, onirica/Cirino, e sorride. Tanto volte uno si chiede perché sorride il v-

ilano: sorride perché mentalmente arricchisce la propria collezione di bifronti senza coda, con un inaudito «tagore-regate».

In terzo luogo, se il viaggio in tram o in treno non è ancora finito, se nell'anticamera c'è ancora da attendere, potete cercare di immaginare cosa ci sarà stato sul numero precedente della «Settimana enigmistica», che indovinello avranno cavato da «tagore-regate». A voi magari vengono in mente tre modellini di Regata Fiat messi sull'etagere: da non per regalarli in nippotino.

Tre automobilini. Poi invece, tornati a casa, prendete il numero precedente della «Settimana enigmistica» e leggete:

3547. Bifronte senza coda

Le fotografie di un relista Li, sopra l'xxxxxx, allineano i ricordi delle sue xxxxxx.

(Alberto da Roma)

Questa soluzione è molto meno lambiccata della vostra. Ma non vi dovete avvicinare. Ci l'avete un'etagera? E che cosa c'è sull'etagera, nel trolley marion? Un grande libro illustrato a colori, appena uscito per i tipi della casa editrice Automobilia, autore Edoardo Massucci con la collaborazione di Franco Zampolini, prefazione di Vittorio Ghidellina, titolo Fiat - Modellini - 1899-1985 (testi in italiano, inglese, francese, tedesco, pp. 223, s.l.p.). Un libro che tocca tutti i tasti, quello del giocattolo e quello del collezionismo. E qui, naturalmente, trovate la Regata. La quale dunque può stare sull'etagera non solo fisicamente, come modellino, ma anche in immagine. Infiniti sono le vie per risolvere e per giustificare un gioco enigmistico.

Giampaolo Dosenna

strata dallo Zingarelli ma di uso poco frequente nella vita quotidiana (di «canzonisti», non se ne vedono più tanti) e di uso rarissimo in enigmistica (forse addirittura è una novità assoluta).

Bene: chi ha un minimo allenamento enigmistico «vede» che in ETAGOERE (facendo strane degli accenti) bastava eliminare la lettera finale, E, e leggere le lettere rimanenti da destra verso sinistra per ottenere REGATE. Questo è il riconoscimento del meccanismo.

In secondo luogo, chi ha un minimo di allenamento vi sa dire (sa dire a se stesso, in tram, sul treno, nell'anticamera del dentista o del fiscale) che questo meccanismo si chiama «bifronte senza coda»: gioco abbastanza raro, e sempre sorprendente. A voi magari non vengono in mente altri esempi, ma nella folia solitaria, su quello stesso tram, su quello stesso treno, in quella stessa anticamera c'è chi pensa angelo/ignea, occhio/sacco, esse-re/esse, Bergamo/Mareghe, onirica/Cirino, e sorride. Tanto volte uno si chiede perché sorride il vi-

ilano: sorride perché mentalmente arricchisce la propria collezione di bifronti senza coda, con un inaudito «tagore-regate».

In terzo luogo, se il viaggio in tram o in treno non è ancora finito, se nell'anticamera c'è ancora da attendere, potete cercare di immaginare cosa ci sarà stato sul numero precedente della «Settimana enigmistica», che indovinello avranno cavato da «tagore-regate». A voi magari vengono in mente tre modellini di Regata Fiat messi sull'etagere: da non per regalarli in nippotino.

Tre automobilini. Poi invece, tornati a casa, prendete il numero precedente della «Settimana enigmistica» e leggete:

3547. Bifronte senza coda

Le fotografie di un relista Li, sopra l'xxxxxx, allineano i ricordi delle sue xxxxxx.

(Alberto da Roma)

Questa soluzione è molto meno lambiccata della vostra. Ma non vi dovete avvicinare. Ci l'avete un'etagera? E che cosa c'è sull'etagera, nel trolley marion? Un grande libro illustrato a colori, appena uscito per i tipi della casa editrice Automobilia, autore Edoardo Massucci con la collaborazione di Franco Zampolini, prefazione di Vittorio Ghidellina, titolo Fiat - Modellini - 1899-1985 (testi in italiano, inglese, francese, tedesco, pp. 223, s.l.p.). Un libro che tocca tutti i tasti, quello del giocattolo e quello del collezionismo. E qui, naturalmente, trovate la Regata. La quale dunque può stare sull'etagera non solo fisicamente, come modellino, ma anche in immagine. Infiniti sono le vie per risolvere e per giustificare un gioco enigmistico.

Giampaolo Dosenna

strata dallo Zingarelli ma di uso poco frequente nella vita quotidiana (di «canzonisti», non se ne vedono più tanti) e di uso rarissimo in enigmistica (forse addirittura è una novità assoluta).

Bene: chi ha un minimo allenamento enigmistico «vede» che in ETAGOERE (facendo strane degli accenti) bastava eliminare la lettera finale, E, e leggere le lettere rimanenti da destra verso sinistra per ottenere REGATE. Questo è il riconoscimento del meccanismo.

In secondo luogo, chi ha un minimo di allenamento vi sa dire (sa dire a se stesso, in tram, sul treno, nell'anticamera del dentista o del fiscale) che questo meccanismo si chiama «bifronte senza coda»: gioco abbastanza raro, e sempre sorprendente. A voi magari non vengono in mente altri esempi, ma nella folia solitaria, su quello stesso tram, su quello stesso treno, in quella stessa anticamera c'è chi pensa angelo/ignea, occhio/sacco, esse-re/esse, Bergamo/Mareghe, onirica/Cirino, e sorride. Tanto volte uno si chiede perché sorride il vi-

ilano: sorride perché mentalmente arricchisce la propria collezione di bifronti senza coda, con un inaudito «tagore-regate».

In terzo luogo, se il viaggio in tram o in treno non è ancora finito, se nell'anticamera c'è ancora da attendere, potete cercare di immaginare cosa ci sarà stato sul numero precedente della «Settimana enigmistica», che indovinello avranno cavato da «tagore-regate». A voi magari vengono in mente tre modellini di Regata Fiat messi sull'etagere: da non per regalarli in nippotino.

Tre automobilini. Poi invece, tornati a casa, prendete il numero precedente della «Settimana enigmistica» e leggete:

3547. Bifronte senza coda

Le fotografie di un relista Li, sopra l'xxxxxx, allineano i ricordi delle sue xxxxxx.

(Alberto da Roma)

Questa soluzione è molto meno lambiccata della vostra. Ma non vi dovete avvicinare. Ci l'avete un'etagera? E che cosa c'è sull'etagera, nel trolley marion? Un grande libro illustrato a colori, appena uscito per i tipi della casa editrice Automobilia, autore Edoardo Massucci con la collaborazione di Franco Zampolini, prefazione di Vittorio Ghidellina, titolo Fiat - Modellini - 1899-1985 (testi in italiano, inglese, francese, tedesco, pp. 223, s.l.p.). Un libro che tocca tutti i tasti, quello del giocattolo e quello del collezionismo. E qui, naturalmente, trovate la Regata. La quale dunque può stare sull'etagera non solo fisicamente, come modellino, ma anche in immagine. Infiniti sono le vie per risolvere e per giustificare un gioco enigmistico.

Giampaolo Dosenna

strata dallo Zingarelli ma di uso poco frequente nella vita quotidiana (di «canzonisti», non se ne vedono più tanti) e di uso rarissimo in enigmistica (forse addirittura è una novità assoluta).

Bene: chi ha un minimo allenamento enigmistico «vede» che in ETAGOERE (facendo strane degli accenti) bastava eliminare la lettera finale, E, e leggere le lettere rimanenti da destra verso sinistra per ottenere REGATE. Questo è il riconoscimento del meccanismo.

In secondo luogo, chi ha un minimo di allenamento vi sa dire (sa dire a se stesso, in tram, sul treno, nell'anticamera del dentista o del fiscale) che questo meccanismo si chiama «bifronte senza coda»: gioco abbastanza raro, e sempre sorprendente. A voi magari non vengono in mente altri esempi, ma nella folia solitaria, su quello stesso tram, su quello stesso treno, in quella stessa anticamera c'è chi pensa angelo/ignea, occhio/sacco, esse-re/esse, Bergamo/Mareghe, onirica/Cirino, e sorride. Tanto volte uno si chiede perché sorride il vi-

ilano: sorride perché mentalmente arricchisce la propria collezione di bifronti senza coda, con un inaudito «tagore-regate».

In terzo luogo, se il viaggio in tram o in treno non è ancora finito, se nell'anticamera c'è ancora da attendere, potete cercare di immaginare cosa ci sarà stato sul numero precedente della «Settimana enigmistica», che indovinello avranno cavato da «tagore-regate». A voi magari vengono in mente tre modellini di Regata Fiat messi sull'etagere: da non per regalarli in nippotino.

Tre automobilini. Poi invece, tornati a casa, prendete il numero precedente della «Settimana enigmistica» e leggete:

3547. Bifronte senza coda

Le fotografie di un relista Li, sopra l'xxxxxx, allineano i ricordi delle sue xxxxxx.

(Alberto da Roma)

Questa soluzione è molto meno lambiccata della vostra. Ma non vi dovete avvicinare. Ci l'avete un'etagera? E che cosa c'è sull'etagera, nel trolley marion? Un grande libro illustrato a colori, appena uscito per i tipi della casa editrice Automobilia, autore Edoardo Massucci con la collaborazione di Franco Zampolini, prefazione di Vittorio Ghidellina, titolo Fiat - Modellini - 1899-1985 (testi in italiano, inglese, francese, tedesco, pp. 223, s.l.p.). Un libro che tocca tutti i tasti, quello del giocattolo e quello del collezionismo. E qui, naturalmente, trovate la Regata. La quale dunque può stare sull'etagera non solo fisicamente, come modellino, ma anche in immagine. Infiniti sono le vie per risolvere e per giustificare un gioco enigmistico.

Giampaolo Dosenna

strata dallo Zingarelli ma di uso poco frequente nella vita quotidiana (di «canzonisti», non se ne vedono più tanti) e di uso rarissimo in enigmistica (forse addirittura è una novità assoluta).

Bene: chi ha un minimo allenamento enigmistico «vede» che in ETAGOERE (facendo strane degli accenti) bastava eliminare la lettera finale, E, e leggere le lettere rimanenti da destra verso sinistra per ottenere REGATE. Questo è il riconoscimento del meccanismo.

In secondo luogo, chi ha un minimo di allenamento vi sa dire (sa dire a se stesso, in tram, sul treno, nell'anticamera del dentista o del fiscale) che questo meccanismo si chiama «bifronte senza coda»: gioco abbastanza raro, e sempre sorprendente. A voi magari non vengono in mente altri esempi, ma nella folia solitaria, su quello stesso tram, su quello stesso treno, in quella stessa anticamera c'è chi pensa angelo/ignea, occhio/sacco, esse-re/esse, Bergamo/Mareghe, onirica/Cirino, e sorride. Tanto volte uno si chiede perché sorride il vi-

ilano: sorride perché mentalmente arricchisce la propria collezione di bifronti senza coda, con un inaudito «tagore-regate».

In terzo luogo, se il viaggio in tram o in treno non è ancora finito, se nell'anticamera c'è ancora da attendere, potete cercare di immaginare cosa ci sarà stato sul numero precedente della «Settimana enigmistica», che indovinello avranno cavato da «tagore-regate». A voi magari vengono in mente tre modellini di Regata Fiat messi sull'etagere: da non per regalarli in nippotino.

Tre automobilini. Poi invece, tornati a casa, prendete il numero precedente della «Settimana enigmistica» e leggete:

3547. Bifronte senza coda

Le fotografie di un relista Li, sopra l'xxxxxx, allineano i ricordi delle sue xxxxxx.

(Alberto da Roma)

Questa soluzione è molto meno lambiccata della vostra. Ma non vi dovete avvicinare. Ci l'avete un'etagera? E che cosa c'è sull'etagera, nel trolley marion? Un grande libro illustrato a colori, appena uscito per i tipi della casa editrice Automobilia, autore Edoardo Massucci con la collaborazione di Franco Zampolini, prefazione di Vittorio Ghidellina, titolo Fiat - Modellini - 1899-1985 (testi in italiano, inglese, francese, tedesco, pp. 223, s.l.p.). Un libro che tocca tutti i tasti, quello del giocattolo e quello del collezionismo. E qui, naturalmente, trovate la Regata. La quale dunque può stare sull'etagera non solo fisicamente, come modellino, ma anche in immagine. Infiniti sono le vie per risolvere e per giustificare un gioco enigmistico.

Giampaolo Dosenna

strata dallo Zingarelli ma di uso poco frequente nella vita quotidiana (di «canzonisti», non se ne vedono più tanti) e di uso rarissimo in enigmistica (forse addirittura è una novità assoluta).

Bene: chi ha un minimo allenamento enigmistico «vede» che in ETAGOERE (facendo strane degli accenti) bastava eliminare la lettera finale, E, e leggere le lettere rimanenti da destra verso sinistra per ottenere REGATE. Questo è il riconoscimento del meccanismo.

In secondo luogo, chi ha un minimo di allenamento vi sa dire (sa dire a se stesso, in tram, sul treno, nell'anticamera del dentista o del fiscale) che questo meccanismo si chiama «bifronte senza coda»: gioco abbastanza raro, e sempre sorprendente. A voi magari non vengono in mente altri esempi, ma nella folia solitaria, su quello stesso tram, su quello stesso treno, in quella stessa anticamera c'è chi pensa angelo/ignea, occhio/sacco, esse-re/esse, Bergamo/Mareghe, onirica/Cirino, e sorride. Tanto volte uno si chiede perché sorride il vi-

ilano: sorride perché mentalmente arricchisce la propria collezione di bifronti senza coda, con un inaudito «tagore-regate».

In terzo luogo, se il viaggio in tram o in treno non è ancora finito, se nell'anticamera c'è ancora da attendere, potete cercare di immaginare cosa ci sarà stato sul numero precedente della «Settimana enigmistica», che indovinello avranno cavato da «tagore-regate». A voi magari vengono in mente tre modellini di Regata Fiat messi sull'etagere: da non per regalarli in nippotino.

Tre automobilini. Poi invece, tornati a casa, prendete il numero precedente della «Settimana enigmistica» e leggete:

3547. Bifronte senza coda

Le fotografie di un relista Li, sopra l'xxxxxx, allineano i ricordi delle sue xxxxxx.

(Alberto da Roma)

Questa soluzione è molto meno lambiccata della vostra. Ma non vi dovete avvicinare. Ci l'avete un'etagera? E che cosa c'è sull'etagera, nel trolley marion? Un grande libro illustrato a colori, appena uscito per i tipi della casa editrice Automobilia, autore Edoardo Massucci con la collaborazione di Franco Zampolini, prefazione di Vittorio Ghidellina, titolo Fiat - Modellini - 1899-1985 (testi in italiano, inglese, francese, tedesco, pp. 223, s.l.p.). Un libro che tocca tutti i tasti, quello del giocattolo e quello del collezionismo. E qui, naturalmente, trovate la Regata. La quale dunque può stare sull'etagera non solo fisicamente, come modellino, ma anche in immagine. Infiniti sono le vie per risolvere e per giustificare un gioco enigmistico.

Giampaolo Dosenna

strata dallo Zingare